

POETI DELL'EREMO

N° 9 – Novembre 2003

OMAGGIO A LUIGI CAMILLETTI

Luigi Camilletti (Sassoferrato, 1921 – 2002) è stato un grande poeta improvvisatore in ottava rima e ha lasciato un abbondantissimo materiale, testimonianza di una rigogliosa arte estemporanea, in cui la vita prima era cantata e poi fissata su carta.

Il testo scelto, scritto nel 1964, trae origine dal duro lavoro del minatore nella miniera di zolfo di Cabernardi e dalla lacerazione sociale conseguente alla chiusura della miniera stessa e costituisce un esempio tipico di un genere definibile come contrasto epistolare.

I versi sono pieni di passione e di ragione, alimentano una memoria tenace e sanno offrire un percorso di identità e di orientamento.

CONTINUAZIONE DI UNA POLEMICA SORTA TRA ME E IL MIO AMICO E COMPAGNO TOCCACELI MARIANO IN SEGUITO ALLA LOTTA E OCCUPAZIONE DELLA MINIERA DI CABERNARDI- SASSOFERRATO NEL 1952

*Oh gran padre Alighier che l'alte muse compagne
avesti nella tua ventura
esse ogni porta del saper ti schiuse sì che tua
fama ancor nel mondo dura
di quell'ingegno che in te lor trasfuse, fammene
dono di una sfumatura
che risposta devo dare a un romanziere, poeta,
benestante e cavaliere*

*Convinto e fiducioso di ottenere una tale potente
garanzia
prendo la sedia e mi metto a sedere e comincio a
scrivere versi in poesia.
Innanzitutto io vorrei sapere, caro Mariano
vecchio amico mio
quale ragione in te ha spinto a rivangare l'intera
vita tua e a me raccontare.
Io non ti chiesi alcun particolare riguardo alle
vicende della vita
chi ce n'ha men mille da narrare in questa valle
misera e contrita?*

*Comprendo che hai voluto dimostrare che per
aver noi "persa la partita"
fosti costretto per tal ragione a cercar lavoro fuor
d'ogni prigione.*

*Tra l'altro accenni alla persa pensione
Montecatini per lungo servizio
e che in miniera in tutte l'occasione mostrasti
volontà impegno e giudizio.*

*E seguendo la tua descrizione l'esodo tuo in
Abruzzo ebbe l'inizio
e poi da quella piccola Centrale girasti quasi tutto
lo stivale.
D'accordo ma la storia personale senza tante
parol ch'io dica e spenda
in riferimento alla lotta locale è tutto a parer mio
un'altra faccenda.
Tutti a chi più a chi meno è andata male, credi
davvero che non lo comprenda?
convinciti non son ritardatario, ma spesse volte
anticipo l'orario*

*Del tuo più lungo fu il mio itinerario, scappar
dovetti quattro mila miglia
e venni qua per sbarcare il lunario ovvero per
sfamar la mia famiglia
se tu lo conoscessi il mio calvario inumidire ti
faria le ciglia
eppure della lotta non mi lagno, sebben le spese
superò il guadagno.
Così dovrebbe fare ogni compagno, ma tu invece
ti lagni a tutto spiano,
quale una mosca vittima del ragno, che in una
tela si dibatte invano.*

*Sono spiacente e non ti accompagno e come
vecchio amico e compaesano
mi duole che la mia parola sana, anziché
avvicinarti ti allontana.*

*Guarda un Toti Buratti alla Pantana, un Montesi,
un Camilletti, un Saltarelli
e dei compagni tutta la fiumana, compresi del
Palazzo e Marinelli.
Questi nella battaglia ormai lontana lottarono
dentro e fuori dei cancelli
con fede, convinzione ed ardire per evitar
quel licenziamento.*

*Se la loro speranza andette al vento e fu insieme
alla mia delusa e rotta
a causa del Governo e il tradimento del
crumiraggio ed altra gente corrotta
dalla lor bocca non uscì un lamento e sono più
che mai sul piè di lotta
contro la tracotanza padronale sia a Pergola che
in senso nazionale.*

*Ammiro la costante leale e la lor coscienza e
disciplina
e competenza in campo sindacale, seguaci d'una
nobile dottrina
Così bisogna far per la finale vittoria conseguir
ormai vicina
restare uniti e più che mai compatti, facendo
meno chiacchiere e più fatti.*

*Ma tu invece al contrario ti dibatti facendo il
gioco della reazione
fra l'altre assurdità affermi difatti che la lotta
fatta fu per ambizione
Se per questa ragione fummo disfatti, sempre
secondo la tua convinzione
perché alla lotta tu hai partecipato, se eri
convinto d'esser ingannato.
Ohi amico il tempo come ti ha cambiato, da
combattente tra le prime file
quasi dall'altra parte sei passato e contro i
compagni tuoi volgi il fucile.
Certe parole mi han disorientato e il cuor
riempito d'amarezza e bile
tanto che quasi maledir mi fai l'ora e il momento
che ti consigliai.*

*Lo so che tu la colpa a me non dai, ma dato
l'insuccesso della lotta
io che tra gli esponenti mi trovai, indirettamente
me la dai la botta.
Non dico di cantar sopra ai tuoi guai, ma io non
vo d'accordo con chi fiotta.*

*Del resto volontario tu sei stato e a guerreggiar
nessuno ti ha forzato
Se tu come tant'altri bersagliato venisti dalle
schegge del cannone
non sei rimasto in fondo mutilato, e grazie a dio te
la passi benone.
La ragione sempre fu dal nostro lato e sacrosanta
fu l'occupazione.*

*Convinciti non c'era via d'uscita, fuori di quella
che abbiamo seguita.
Se il carro si fermò in mezza salita e possibil non
fu spingerlo avanti
fu sol perché la via venne ostruita dai traditori e
forze soverchianti.
Ma se la massa fosse stata unita, decisa dalla
lotta, e più costante
da più di un pezzo grosso si è saputo che la
Montecatini avria ceduto
e lavorare noi avremmo potuto tutti quanti per
sett'anni ancora
perché lo zolfo come si è veduto tanto ce n'era
ancor da tirar fora.*

*La ditta intanto fare avria dovuto a mano o con
dei mezzi che per forza
molte ricerche alla miniera e fuori occupando
manovali e minatori.
Uno fra i più valenti esploratori del vasto campo
della geologia
dopo d'aver finito i suoi lavori disse, e l'intesi con
le orecchie mia,
affioramenti molto indicatori nella zona ce n'è
per ogni via
ma quelli di risultato più concreto son a
Serrungarina e a Canneto.
Questo il giudizio fu d'uomo quieto serio e nel
ramo molto competente
tali parole disse e lo ripeto pure in presenza di
molt'altra gente.*

*Ma la Montecatini non è un segreto disse al
contrario che non c'era niente
e con questo pretesto indegno e ingrato tante
famiglie al lastrico ha mandato.
Se avesse veramente ricercato lo zolfo in zona o
in luoghi sopradetti
probabilmente l'avrebbe trovato, come diceva il
geologo Moretti*

*Ma no rispose lei da questo lato, no pure i turni
che gli fur prospetti
di licenziare s'era messa in testa e disse sempre
no ad ogni richiesta.
La verità è soltanto e solo questa io testimonio fui
e posso giurare
questa fu a scatenare la tempesta e ai minatori
guerra dichiarare.*

*Prima che fosse ancora manifesta l'occupazione
che ci costrinse a fare
cartoline pronte di licenziamento ce n'eran già
all'ufficio settecento.
Di fronte dunque a un tal procedimento non c'era
nessun' altra alternativa
o rinunciare a quel combattimento o prendere
posizione difensiva.*

*Se la massa si mise in movimento allo scopo di
fermare l'offensiva
mi spieghi per favore la ragione, che cosa c'entra
in questo l'ambizione?
Secondo te quando la direzione di una miniera
fabbrica o cantiere
di licenziar prende la decisione i dipendenti allor
devono tacere
e sì perché se resistenza oppone per fare i suoi
diritti prevalere
tu dici l'ambizion che mi rovina, allora devi
accettare a testa china.*

*Nella cinquantottesima quartina della tua
interminabile odissea
dici che abbai tra gente meschina e ti ritrovasti in
mezzo alla trupea;
sembra che la scalogna ti pedini e dovunque tu
trovi la gente rea
dell'ambizione sol perché si batte e contro chi dal
lavoro via la sbatte*

*Io invece approvo e ammiro chi combatte il
capitalismo ingrato e disumano
reo di in giustizie e tante malefatte ai danni del
popolo italiano,
ma tu vedi dovunque le disfatte e questo pur che
falso e pure strano
perché il popolo ha vinto e conseguito con tante
vittorie che a smentir ti invito.*

*Ti dissi che se vuoi star nel gran partito che si è
battuto e che si batte ognora
contro lo sfruttamento e l'abborrito capitalismo
che il bene altrui divora.
Devi aver più fiducia e esser ardito e se
necessario di lottare ancora
per far più forte la falce e il martello non basta il
distintivo sull'occhiello.
Io non ti ho detto che tu sei un uccello che va in
aria volando all'impazzata
come se fosse privo di cervello e che abbia preso
qualche sveccionata
e ti dissi sol, non mi sembri più quello, e la tua
mentalità trovo cambiata.
La critica fai solo a dismisura e non vuoi capire
che la lotta è dura.*

*Dai denti non è facile ventura levar per così dire
l'osso al cane
ma combatter bisogna addirittura a chi ci nega i
diritti insieme al pane.
A me duol del partito la misura e disciplina mi
lega le mani,
ma se prendesse campo l'anarchia non l'osso al
can, la testa leveria.*

*Scrivere tanto lungo non vorria perché
passando il limite prescritto
è più facile dir qualche fesseria a te non ti risulta
dal tuo scritto?
Se tu rileggi la tua poesia vedrai, ne converrai col
sottoscritto,
se poi la rima il senso all'arte manca, tolti gli
error rimane carta bianca*

*Questo è parlare da persona franca e che
riconosce la mancanza d'arte
poiché la mente è poca e pure stanca sarebbe
meglio non sporcar le carte
malgrado ciò se la musa mi affianca qui darò
inizio alla seconda parte
con più attenzione e rinnovata lena dando
risposta alla tua lunga scena.*

*Tornando a te come hai accennato che
abbandonar lo vuoi il natio paese
e ti vuoi recar dove io ho fatto il soldato in quella
grande città del ferrarese
certo che incontrerai chi ha sabotato la nostra
lotta nel cabernardese
ebbene quando incontri questa massa non ti curar
di lei ma guarda e passa.*

*Ma dal pensiero tuo il rancore scassa, mostrati piuttosto indifferente
sebben la loro azion fu tanta bassa,
perdonare bisogna all'incosciente
pagata hanno lo scotto a doppia tassa.
Del resto ognun può liberamente scegliere a questo mondo la sua via
secondo la sua propria ideologia.
Chi rispettar sa la democrazia deve capire e non dimenticare
qualunque idea bella o brutta che sia dell'avversario deve rispettare.
Se non fosse così si finirebbe per nella dittatura ritornare.
E dittatura schiavitù vuol dire e senza la libertà meglio morire.*

PER SAPERNE DI PIÙ:

Giorgio Pedrocchi, *Zolfo e minatori nella provincia di Pesaro e Urbino*, Provincia di Pesaro e Urbino, 2002, pp. 257

AA.VV., *Sàtrie bernescanti marchigiane – dal repertorio di Oreste Crescentini*, Comune di Ferrara e Comunità Marchigiana di Ferrara, 1997, pp.66

PROSSIMA/MENTE

La rivista sorgerà di nuovo nei prossimi mesi, seguendo queste possibili tracce:

IL GIUSTO VERSO (dove inaspettatamente ci si può riconoscere e può nascere una solidarietà, civilissima e determinata)

LA DIFFICILE PAROLA (ricerca su produzione, offerta, fruizione e consumo di poesia nel nostro territorio)

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE (del coraggio e della lotta, della fuga e della resa)

Non si escludono eventi speciali e/o partecipazioni straordinarie.

TUTTI GLI INTERESSATI POSSONO INVIARE I LORO TESTI DATILOSCRITTI A: I POETI DELL'EREMO, c/o CIRCOLO CO.VA.GI.-FE.NA.L.C. 61040 PETRARÀ DI SERRA SANT'ABBONDIO (PU) TEL. 0721/734130

O SCRIVERE ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA poeti.ereмо@jumpy.it

AI SENSI DELLA LEGGE N.675/96 SI GARANTISCE IL TRATTAMENTO RISERVATO DEI DATI RELATIVI AGLI AUTORI, CHE SARANNO UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE PER I FINI ISTITUZIONALI DELLA RIVISTA

REDAZIONE:

Sandro Caverni, Meri Angela Della Virginia, Silvia Faggi Grigioni, Paola Martinelli, Simona Palazzetti, Angelo Verdini.

IMPOSTAZIONE GRAFICA: Silvia Faggi Grigioni



PERGOLA

Via Trieste, 8 - 61045 Pergola (PU)
Tel. 0721/778560 - Fax 0721/739329
agorasnc@puntoimedia.it

L'Agenzia Unipol di Pergola è diretta da Landini Roberto e Marcantognini Stefano dal 1990, copre il territorio della vallata del Cesano da Serra S. Abbondio sino a Monteporzio.

I POETI DELL'EREMO

Supplemento al periodico *Anicò* – Anno 2003 – n. 2 – Dir. Resp. Giuseppe Binotti –

Aut. Trib. Pesaro n. 488 del 18 luglio 2001 – Redazione: Circolo COVAGI-FENALC Petrara di Serra Sant'Abbondio.

Stampa: Tip. Battistelli - Cagli (PU) - DIFFUSIONE GRATUITA